

Sistri, un simulatore per le movimentazioni

È stata rilasciata il 17 luglio scorso, nell'area riservata del sito www.sistri.it, il raggiungibile mediante dispositivo Usb la nuova funzionalità che consente agli utenti di esercitarsi nell'utilizzo dell'applicazione di movimentazione. Tale funzionalità permette di utilizzare tutti gli strumenti e i dati anagrafici reali in un ambiente appositamente dedicato che simula fedelmente l'ambiente di movimentazione. Il simulatore, producendo movimentazioni fittizie effettuate al solo scopo di test, si differenzia dall'ambiente reale di movimentazione per le seguenti caratteristiche: l'e-mail di conclusione del processo di movimentazione non viene inviata in quanto non sussiste l'esigenza di una notifica ufficiale, il timbro digitale è sostituito dalla dicitura «fac-simile» e il tracciamento del percorso non deve essere effettuato in quanto le movimentazioni sono simulate e non ha luogo un effettivo spostamento dei rifiuti indicati. Inoltre nella sezione interoperabilità è stata pubblicata la versione aggiornata dei documenti di specifica delle interfacce di interoperabilità tra i sistemi gestionali e il sistema sistri. Sempre il 17 sul portale [sistri \(www.sistri.it\)](http://www.sistri.it) è stata pubblicata la guida rapida che descrive le procedure da seguire per poter gestire i rifiuti portuali. Si tratta in particolare dei servizi (a terra e a mare) di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, e il sesto documento pubblicato sul portale [sistri \(www.sistri.it\)](http://www.sistri.it), dopo quelle

dedicate ai trasportatori, ai recuperatori/smaltitori, agli intermediari e ai produttori e infine alla regione Campania. Gli impianti portuali di raccolta a terra hanno, in genere, una struttura fissa spesso identificata con la sede legale e l'operativa dove, in base ad una concessione di servizio rilasciata a seconda dei casi dall'autorità portuale o dall'autorità marittima, dispongono di mezzi terrestri e nautici per la raccolta dei rifiuti provenienti dal bordo delle navi, nonché di aree di stoccaggio autorizzate dagli enti di competenza e l'operativa di trattamento oppure di vere e proprie isole ecologiche per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non, destinati allo smaltimento e aree destinate alla raccolta differenziata per il recupero dei rifiuti pericolosi e non. Prevalentemente il servizio di ritiro e trasporto dei rifiuti in mare avviene per questioni di sicurezza o logistiche (poiché non intralciano il carico e scarico delle merci) con un mezzo nautico (motobarca adibite al trasporto dei rifiuti solidi e barche autopropulse o a rimorchio per i rifiuti liquidi pericolosi e non). In questo caso l'operatore alla guida della motobarca si reca sotto il bordo della nave per effettuare il trasbordo dei rifiuti e rilascia al comandante o suo preposto il buono di servizio giornaliero dove vengono identificati i quantitativi e le tipologie dei rifiuti consegnati.

Marco Ottaviano